

Il 26 marzo scorso si è tenuta la verifica annuale del Piano di rientro del Molise.

Il risultato della gestione sanitaria esponeva, alla data, un disavanzo di 61,571 milioni di euro a fronte del quale, di poco inferiore rispetto al dato SIS 4° trimestre, venivano tuttavia evidenziate le seguenti coperture:

- 29,027 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag. 2.2);
- 23,024 milioni quale gettito previsto a legislazione vigente per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irap ai livelli massimi.

Successivamente, a copertura del disavanzo, la Regione:

- ha stanziato in bilancio la somma 6,127 milioni, quale economia derivante sulla rata di pari importo per ammortamento del debito, il cui pagamento era previsto per il 2007 e decorrente invece dal 2008;
- ha utilizzato un'eccedenza di copertura pari a 2,934 milioni, offerta al bilancio 2006 in eccesso a quanto reso necessario dall'effettivo importo di disavanzo, in quanto, a fronte del deficit 2006 accertato in 68,494 milioni, la copertura effettuata dalla Regione è stata di 71,428 milioni;
- ha iscritto in bilancio 0,468 milioni di euro per maggior gettito derivante dall'aumento ai livelli massimi delle aliquote Irpef e addizionale Irap, anno 2007.

Gli effetti finanziari registrati dal Tavolo tecnico sono in sintesi i seguenti (in milioni):

<b>risultato di gestione 4° trimestre</b>	<b>61,571</b>
<b>coperture:</b>	
accesso al Fondo transitorio 2007	29,027
aumento aliquote Irap e add. Irap ai livelli massimi –anno 2007 -	. 23,024
maggior copertura anno 2006	2,934
copertura da rata debito 2007 non effettuata	6,127
maggior gettito aliquote fiscali Irap e add. Irpef – anno 2007 -	. 0,468
<b>TOTALE COPERTURE...</b>	<b>61,580</b>
Avanzo 2007	0,009

Situazione di avanzo dunque per il Molise cui si collega, con riferimento all'anno 2008, l'avvenuta, quasi totale, estinzione anticipata delle operazioni di cartolarizzazione e il conseguente

incasso dell'anticipazione statale per 97 milioni prevista dalla finanziaria 2008, mentre il debito non transatto –come detto in seguito– risulta a vario titolo coperto [V. parag. 5]<sup>164</sup>.

Quanto all'**Abruzzo**, come detto in precedenza, il disavanzo accertato al Tavolo tecnico [verbale 26 marzo 2008], a causa di alcune partite contabili ritenute prive di effetti sul bilancio 2007, è risultato pari a 130,891 milioni, superiore al dato inizialmente risultante dal sistema informativo sanitario e relativo al quarto trimestre 2007 [117,400 milioni] con un peggioramento di 13,491 milioni di euro<sup>165</sup>.

A copertura dell'indicato disavanzo il Tavolo tecnico ha evidenziato:

- 47,240 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag. 2.2);
- 48,000 milioni, quota parte del gettito derivante per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irap ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente; l'ulteriore parte di gettito, pari a 45 milioni, in quanto destinata alla ristrutturazione del debito in essere sui mercati finanziari non realizzata nel 2007 la si è ritenuta non utilizzabile a diminuzione del deficit di gestione.

A causa dell'esclusione della indicata quota di gettito di 45 milioni il disavanzo 2007 è stato ritenuto non coperto per 35,651 milioni, cui il Tavolo tecnico ha ritenuto da aggiungere, quale disavanzo totale da ripianare, anche il risultato di gestione 2006, negativo per 197,064.

Di seguito è una ricostruzione sintetica di tali evidenze :

<b>risultato di gestione 4° trimestre</b>	<b>130,891</b>
<b>coperture:</b>	
accesso al Fondo transitorio 2007	47,240
aumento aliquote Irap e add. Irap ai livelli massimi –anno 2007 -	. 48,000
<b>TOTALE COPERTURE...</b>	<b>95,240</b>
<i>Disavanzo 2007-</i>	. 35,651
<i>Disavanzo 2006-</i>	197,064
<b>Totale da coprire</b>	<b>232,715</b>

<sup>164</sup> Al Tavolo tecnico sono state tuttavia evidenziate carenze strutturali in relazione alla razionalizzazione della rete assistenziale e criticità del fattore distorsivo connesso alla presenza sul territorio di due macroscritture: Neuromed e Università Cattolica.

<sup>165</sup> Il risultato di gestione, in base ad un primo calcolo ascendeva, a 140,182 euro a fronte del quale il Tavolo ha tuttavia riconosciuto una entrata di 28 milioni per erronea contabilizzazione, ma contemporaneamente un peggioramento che riguarda iscrizioni contabili relative a sopravvenienze attive e insussistenze passive per 18,709 milioni di euro che, pur correttamente registrate nel conto economico 2007, non sono state riconosciute come migliorative del risultato di esercizio di tale anno in quanto sopravvenienze rivenienti da rettifiche di costi imputati a esercizi precedenti per i quali non esiste l'equilibrio di bilancio e per questa ragione non si è ritenuto potessero generare risorse aggiuntive per oneri dell'anno 2007.

A riguardo dell'indicata ricostruzione e con speciale riferimento all'anno 2006 valgono le seguenti considerazioni.

Il Piano di rientro dell'Abruzzo ha calcolato il disavanzo dell'anno 2006 sulla base di quanto accertato al Tavolo di monitoraggio 2007, con le previste coperture<sup>166</sup>:

<b>Perdite da coprire (milioni)</b>	<b>133</b>
<b>Copertura:</b>	
manovra fiscale	101
accesso al Fondo transitorio 2006	32
<b>Totale copertura</b>	<b>133</b>

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dall'automatismo fiscale, il Dipartimento per le politiche fiscali lo ha quantificato in 136 milioni relativamente all'anno 2006.<sup>167</sup>

Tali dati pongono qualche problema di coincidenza con gli esiti del Tavolo tecnico del marzo 2008, laddove il disavanzo 2006 sembra risultare pari a 242 milioni anziché 133, ma non viene chiarita la formazione, mentre l'esigenza di copertura è ricostruita su un disavanzo, non di 133 milioni, ma di 242 milioni; per il cui ripiano, seppure condizionato, sono riconosciuti solo 44,936 milioni di maggiore finanziamento anno 2006 (comma 797, finanziaria 2007), mentre non idonee sono ritenute le rimanenti coperture prospettate dalla Regione e cioè: l'importo di 47,000 milioni, perché utilizzato impropriamente per il pagamento della rata di cartolarizzazione prevista per il 2006 e 150,064 milioni, in quanto destinati al finanziamento di funzioni diverse dalla sanità. Di qui, il disavanzo 2006 di 197,064 milioni cui si aggiunge la quota 2007 per 35,651 milioni.

A fronte di tali risultati, le nuove stime per gli anni 2007-2008-2009 delle manovre fiscali e del riparto di cui all'art. 1, co. 270 della finanziaria 2008 [cuneo fiscale], elaborate dal Dipartimento delle finanze, hanno evidenziato un peggioramento rispetto a quanto rilevato nel Piano di rientro per 80,229 milioni, mentre un modesto miglioramento, pari a 18,709 milioni, è emerso relativamente a sopravvenienze attive e insussistenze passive, con conseguente maggiore importo da coprire relativamente ai disavanzi 2006 e 2007, rideterminati in 294,235 milioni.

Ulteriore impegno concerne poi la manovra regionale per il 2008, cui andrebbero ulteriormente garantiti 113,492 milioni per il trascinamento degli effetti 2007 e 16,668 milioni quale minore entrata riveniente dalla nuova stima sui gettiti fiscali e quota del fondo per cuneo

<sup>166</sup> V. Piano di rientro Regione Abruzzo, parag. 1.3.2, pag. 21.

<sup>167</sup> V. Piano di rientro Regione Abruzzo, parag. 3.2. pag 97.

fiscale relativamente all'anno 2009, anno d'imposta valido per l'equilibrio 2008 effetto di copertura cui si è altresì riscontrato [verbali delle riunioni 21 e 30 maggio 2008].

Il 26 marzo 2008 si è tenuta la verifica annuale del Piano di rientro della **Liguria**. Il risultato della gestione sanitaria esponeva, alla data, un disavanzo di 143,801 milioni, di poco superiore al dato SIS 4° trimestre, con riferimento al quale sono state evidenziate le seguenti coperture:

- 50,411 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag. 2.2);
- 97 milioni per entrate fiscali regionali quale gettito previsto a legislazione vigente per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irap ai livelli massimi.

Gli effetti finanziari registrati dal Tavolo tecnico sono in sintesi i seguenti (in milioni):

<i>disavanzo di gestione 4° trimestre 2007</i>	<b>143,801</b>
<b>coperture:</b>	
accesso al Fondo transitorio 2007	50,411
fondi regionali –entrate fiscali anno 2007	97,000
<b>TOTALE COPERTURE</b>	<b>147,411</b>
<b>Avanzo 2007</b>	<b>3,610</b>

Va riscontrato infine come per la Liguria la certificazione ministeriale, Economia e Salute, in data 10 dicembre 2007 abbia preso atto della completa estinzione del debito al 31 dicembre 2005 mentre il Tavolo tecnico si è espresso nel senso di favorevole andamento nella realizzazione del Piano di rientro.

Per quanto riguarda la **Regione Siciliana**, il disavanzo accertato al Tavolo tecnico [verbale 27 marzo 2008], a causa di alcune partite contabili ritenute prive di effetti sul bilancio 2007, è risultato pari a 612,533 milioni, superiore cioè al dato inizialmente risultante dal sistema informativo sanitario e relativo al quarto trimestre 2007 [524,439] con un peggioramento di 88,094 milioni di euro. Come già detto nel caso del Molise, sono state escluse sopravvenienze attive e insussistenze passive in quanto rettifiche di costi imputati ad esercizi precedenti per i quali non sussiste equilibrio di bilancio.

A copertura dell'indicato disavanzo il Tavolo tecnico ha evidenziato:

- 140,683 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag. 2.2);

- 287,000 milioni, quale gettito derivante per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irap ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente;
- 188,000 milioni, quale quota destinata al servizio sanitario regionale sui 250 milioni derivanti dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare.

La chiusura in avanzo dell'anno 2007 per 3,150 milioni resta tuttavia condizionata dall'effettiva volontà di realizzazione del Piano, considerazione che è stata rilevata dal Tavolo tecnico anche per l'anno precedente.

A proposito dell'anno 2006, il disavanzo riscontrato ascende a 994,204 milioni, perciò superiore di 23,974 milioni al dato del sistema informativo (SIS). Per la sua copertura il Piano di rientro prevedeva oltre entrate regionali, anche l'accesso al fondo transitorio 2006 pari a 153 milioni, la cui erogazione è messa in dubbio dalle conclusioni delle verifiche del Tavolo tecnico di marzo scorso a causa del ritardo "gravissimo nell'avvio del Piano stesso, sia in termini temporali, sia con riferimento al merito delle misure adottate". Senza una seria conferma a sottostare agli impegni e alle regole dell'accordo e del relativo Piano, verrebbe meno non solo la copertura offerta dall'accesso al Fondo 2006, con conseguente disavanzo pari a 63,067 ma verrebbe anche meno l'accesso al fondo 2007 con disavanzo anche per tale anno per 137,533 milioni e complessivamente per 200,6 milioni.

## 5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori

Come detto nel precedente paragrafo, l'indebitamento degli enti sanitari rappresenta uno degli indicatori dai quali desumere elementi di rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio. L'interesse della Corte per l'esatta ricostruzione del fenomeno ha comportato la prosecuzione della specifica istruttoria, avviata già da qualche anno, intesa a conoscere non solo l'ammontare delle forme di indebitamento tradizionali (mutui e obbligazioni), ma altresì aspetti particolari della esposizione debitoria con speciale riguardo ai ritardi nel pagamento delle fatture ai fornitori.

Il fatto è che la difficile condizione di liquidità, lamentata dalla quasi totalità degli enti sanitari, ha creato le premesse per soluzioni alternative valevoli a superare l'emergenza delle difficoltà di cassa. Il debito nei confronti dei fornitori si iscrive in questo quadro e, unitamente al diffuso sistema delle anticipazioni di tesoreria inestinte a fine anno, rappresenta un rimedio, anomalo e costoso, ai reiterati slittamenti della erogazione dei finanziamenti [v. retro, parag. 2]

Ha del resto contribuito ad aggravare le problematicità, connesse con l'importo spesso elevato del debito verso i fornitori, il parere espresso da Eurostat nel settembre 2006, a seguito del quale non è più consentito –e la finanziaria 2007 ne ha codificato il divieto– il superamento della morosità tramite operazioni finanziarie di cartolarizzazione, inducendo queste la trasformazione del debito commerciale in debito finanziario vietato per la copertura di spesa corrente [V. sul punto, parag 6.]. Una difficoltà di cui sembra essersi preoccupata la disciplina introdotta in sede di conversione al d.l. 159/2007 [art.4, comma 2-bis, della legge 29 novembre 2007 n. 222] che, tramite la procedura di riconciliazione del debito pregresso al 31 dicembre 2005 attivata nell'ambito dei Piani di rientro, blocca il termine di prescrizione fissandolo nel termine massimo di cinque anni dalla maturazione del debito. Tale disciplina dovrebbe consentire di ovviare all'indisponibilità dei creditori di addivenire, per fatture ante 2005, alle procedure di riconciliazione e controllo dei crediti sulla cui base procedere a piani di pagamento anche con la mediazione di istituti bancari.<sup>168</sup>

Notevole è il divario riscontrabile a livello regionale sui tempi di pagamento [TAB 6/SA] con punte particolarmente elevate in Molise, Calabria, Campania e Lazio che, per le ultime due Regioni, si coniuga non solo con l'elevato importo del debito ma anche con la numerosità delle fatture con conseguente difficoltà nella gestione delle operazioni di chiusura.

---

<sup>168</sup> Il problema riguarda in particolare la Regione Lazio che subisce iniziative in procedimenti monitori intraprese da società finanziarie cessionarie di crediti vantati nei confronti di asl laziali e indisponibili a trattative di conciliazione.

**TAB 6/SA****Tempi medi di pagamento alle Aziende fornitrici del ssn\***

REGIONI	Anno 2007	Anno 2007
	tempo min	tempo max
Piemonte	237	331
Val.D'aosta	99	125
Lombardia	181	282
Trentino A. A.	92	108
Veneto	227	280
Friuli V.G.	90	94
Liguria	229	314
E. Romagna	367	379
Toscana	146	210
Umbria	158	238
Marche	256	353
Lazio	434	614
Abruzzo	290	400
Molise	851	913
Campania	499	859
Puglia	269	320
Basilicata	165	265
Calabria	497	556
Sicilia	269	343
Sardegna	276	337

Fonte: Assobiomedica

\* Prodotti biomedicali

Le seguenti tabelle riportano i dati relativi allo stock del debito degli enti sanitari (aziende sanitarie e ospedaliere, IRCCS e Policlinici) distintamente per “mutui”, debiti verso fornitori”, “altri tipologie di debiti”, desunti dagli statuti patrimoniali allegati ai bilanci di esercizio relativi agli anni 2003, 2004, 2005, 2006.

Il riferimento, quale ultimo anno, al 2006 si spiega per l'esigenza di offrire dati certi, desumibili dallo stato patrimoniale delle aziende, parte integrante del bilancio di esercizio. Nella generalità delle Regioni il bilancio non viene approvato dalla Giunta prima del mese di giugno e in alcuni casi anche dopo. Nondimeno, sulla base delle informazioni trasmesse, si darà eventualmente conto degli andamenti stimati con riferimento al 2007 e alle prospettive 2008, anni durante i quali sono state avviate diverse operazioni per la regolarizzazione del debito pregresso, consolidato a fine dicembre 2005.

Le tabelle che seguono espongono l'importo del debito sanitario riferito agli anni 2003-2006, con separata considerazione relativamente ai mutui [non risultano emissioni obbligazionarie], ai “debiti verso fornitori” e ad altre tipologie di debiti.

La ricostruzione della serie storica dei “debiti verso fornitori” sconta il fenomeno delle cessioni dei crediti, intervenute da parte degli originari creditori, nel quadro delle operazioni di

ristrutturazione. Tali operazioni determinano il trasferimento della relativa posta contabile in quella relativa ad “altri debiti”. A differenza del criterio seguito nella passata relazione, di tale movimentazione contabile si tiene invece conto nelle tabelle che seguono, dandone tuttavia esplicitazione, al fine di mantenere trasparenza al fenomeno.

Quanto poi alle altre tipologie di debiti, nell’ambito dei consolidati regionali, cui si riferiscono i dati in commento, rilevano i debiti verso le aziende sanitarie extra-regionali, verso i comuni, verso il tesoriere, verso il personale, verso gli istituti di previdenza, ed altri debiti, mentre si elidono le voci dello stato patrimoniale corrispondenti ai debiti verso Regione, verso ARS e verso aziende sanitarie del SSR.

**TAB 7/SA**

**MUTUI**  
**Asl + Aziende Ospedaliere**

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	(in euro)
Piemonte	26.752.768	56.597.292	111,56	67.594.000	19,43	64.249.964	-4,95
Lombardia	64.110.000	63.778.000	-0,52	63.513.000	-0,42	53.129.000	-16,35
Veneto	149.003.000	136.425.000	-8,44	115.793.028	-15,12	117.002.603	1,04
Liguria	46.414.000	42.412.000	-8,62	47.804.000	12,71	44.593.702	-6,72
E. Romagna	253.518.304	308.521.000	21,70	343.577.000	11,36	551.761.000	60,59
Toscana	44.520.000	135.395.000	204,12	136.743.000	1,00	303.862.000	122,21
Umbria	19.142.000	18.448.000	-3,63	18.893.000	2,41	17.922.000	-5,14
Marche	15.605.618	13.436.484	-13,90	13.826.886	2,91	13.280.728	-3,95
Lazio	22.473.534	19.950.686	-11,23	17.293.000	-13,32	23.257.000	34,49
Abruzzo	1.031.864	708.847	-31,30	365.326	-48,46	0	-100,00
Molise	0	0	/	0	/	0	/
Campania	0	43.174.000	/	42.605.000	-1,32	38.448.000	-9,76
Puglia	0	0	/	0	/	0	/
Basilicata	0	0	/	0	/	0	/
Calabria	3.906.721	3.442.838	-11,87	9.540.875	177,12	8.266.254	-13,36
<b>TOTALE</b>	<b>646.477.809</b>	<b>842.289.147</b>	<b>30,29</b>	<b>877.548.115</b>	<b>4,19</b>	<b>1.235.772.251</b>	<b>40,82</b>

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari.

**TAB 8/SA**
**DEBITO V/s FORNITORI**  
**Asl + Aziende Ospedaliere**

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	1.058.402.667	1.363.205.814	28,80	1.603.202.000	17,61	1.416.953.008	-11,62
Lombardia	3.446.276.000	3.121.754.000	-9,42	2.923.424.000	-6,35	2.966.553.000	1,48
Veneto	1.524.603.000	1.663.336.000	9,10	2.042.741.038	22,81	2.312.964.911	13,23
Liguria	427.430.000	507.479.000	18,73	624.059.000	22,97	765.068.397	22,60
E. Romagna	1.194.167.000	1.996.105.000	67,15	2.570.015.000	28,75	3.229.983.000	25,68
Toscana	973.370.000	1.106.566.000	13,68	1.543.131.000	39,45	1.344.365.000	-12,88
Umbria	177.648.000	217.259.000	22,30	222.895.000	2,59	272.852.000	22,41
Marche	452.675.591	502.349.914	10,97	503.217.415	0,17	630.535.728	25,30
Lazio	5.088.620.765	6.634.239.788	30,37	9.708.854.000	46,34	11.032.270.000	13,63
Abruzzo	809.717.978	1.088.097.585	34,38	1.428.399.315	31,27	1.804.791.218	26,35
Molise	167.008.386	213.653.130	27,93	268.693.283	25,76	172.297.000	-35,88
Campania	3.934.476.000	5.276.180.000	34,10	4.047.521.000	-23,29	5.557.400.000	37,30
Puglia	771.977.000	715.134.000	-7,36	773.395.000	8,15	1.071.155.000	38,50
Basilicata	106.344.000	113.598.000	6,82	116.701.000	2,73	149.049.000	27,72
Calabria	512.511.119	611.875.890	19,39	815.629.694	33,30	1.033.124.690	26,67
<b>TOTALE</b>	<b>20.645.227.506</b>	<b>25.130.833.121</b>	<b>21,73</b>	<b>29.191.877.745</b>	<b>16,16</b>	<b>33.759.361.952</b>	<b>15,65</b>

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari.

**TAB 9/SA**
**ALTRE TIPOLOGIE DI INDEBITAMENTO**  
**Asl + Aziende Ospedaliere**

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	955.000.000	1.073.000.000	12,36	1.269.912.000	18,35	2.214.961.166	74,42
Lombardia	1.703.932.000	1.921.879.000	12,79	2.211.719.000	15,08	1.879.303.000	-15,03
Veneto	1.228.218.000	1.304.507.000	6,21	1.298.047.171	-0,50	1.253.287.672	-3,45
Liguria	295.115.000	374.617.000	26,94	370.985.000	-0,97	403.912.990	8,88
E. Romagna	744.424.000	808.590.000	8,62	1.041.297.000	28,78	1.009.567.000	-3,05
Toscana	768.778.806	938.601.060	22,09	1.088.505.000	15,97	867.457.000	-20,31
Umbria	152.147.000	165.625.000	8,86	184.055.000	11,13	132.843.000	-27,82
Marche	211.043.697	254.556.471	20,62	413.398.937	62,40	508.382.681	22,98
Lazio	2.093.726.925	1.796.730.424	-14,19	1.742.780.000	-3,00	2.561.984.000	47,01
Abruzzo	450.337.384	536.954.586	19,23	632.386.059	17,77	236.247.319	-62,64
Molise	57.355.710	80.212.070	39,85	126.816.650	58,10	17.825.000	-85,94
Campania	445.524.000	810.646.000	81,95	3.927.828.000	384,53	3.642.585.000	-7,26
Puglia	820.838.000	806.386.000	-1,76	963.770.000	19,52	881.419.000	-8,54
Basilicata	113.732.000	100.648.000	-11,50	91.122.000	-9,46	81.979.000	-10,03
Calabria	638.686.179	660.556.720	3,42	877.971.334	32,91	763.347.213	-13,06
<b>TOTALE</b>	<b>10.678.858.701</b>	<b>11.633.509.331</b>	<b>8,94</b>	<b>16.240.593.151</b>	<b>39,60</b>	<b>16.455.101.041</b>	<b>1,32</b>

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari.

Anche per l'anno 2006, come per gli anni precedenti, la contrazione di mutui da parte degli enti sanitari si mantiene entro importi modesti complessivamente pari a 1.236,8 milioni a fronte degli 877,5 milioni di euro del 2005. Il fenomeno dell'indebitamento non è quindi rilevante nei confronti degli enti sanitari e semmai interessa in misura maggiore le aziende sanitarie locali che non le aziende ospedaliere [v. TAB 11/SA e 12/SA]. Da dire poi che tale forma di indebitamento è del tutto assente in alcune realtà territoriali [Molise, Puglia, Basilicata]. Il dato aggregato mostra una crescita dell'anno 2006 per 358 milioni [+40,8%] cui contribuiscono specialmente la Toscana [304 milioni a fronte dei 137 milioni del 2005] e l'Emilia Romagna [551,8 milioni a fronte dei 343,6 milioni del 2005], entrambe nel quadro della ripresa degli investimenti sanitari per supplire ai finanziamenti ex art. 20, legge n.67 del 1988 ormai esauriti, stante l'esigenza di politiche per l'ampliamento e l'ammodernamento del patrimonio edilizio sanitario.

Preoccupante resta il fenomeno del ritardo nei pagamenti ai fornitori di beni e servizi che, in alcune Regioni, assume cifre elevate, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso aperto con le imprese creditrici. Va ricordato a tale proposito che, in base a quanto disposto dal d.lgs. 231 del 2000, decorsi 30 giorni dalla scadenza del termine delle obbligazioni, scatta la mora automatica del 7% cui va aggiunto il tasso corrente di interesse attualmente pari al 4,25%.

A fine 2006 il debito di aziende sanitarie e ospedaliere verso fornitori e cessionari dei fornitori ascende a 33.759,4 milioni di euro e mostra, rispetto all'anno precedente, un aumento del 15,6%. Specie negli ultimi anni esaminati si verifica una decisa impennata, sintomo delle criticità di cassa risolte tramite il rinvio dei pagamenti; la sofferenza nei pagamenti passa infatti dai 20,6 miliardi del 2003 ai 33,7 miliardi del 2006, con un aumento in tre anni di 20,6 miliardi.

Due Regioni assorbono quasi la metà delle obbligazioni inevase: il Lazio con 11,06 miliardi (9,7 mld nel 2005) e la Campania con 5,56 miliardi (4,05 nel 2005). Va osservato tuttavia che la Campania, tramite le operazioni di ristrutturazione dei debiti, di recente definizione tra la So.Re.Sa. spa e alcune banche, ha liquidato 5,7 miliardi di debito a fronte degli 8,87 miliardi rivenienti da debiti verso fornitori e verso cessionari di debiti sanitari, tant'è che a fine 2008 – secondo quanto dichiarato dalla Regione - il residuo debito a tutto il 2006, verso fornitori e cessionari, dovrebbe ridursi a 2,26 miliardi, con traslazione tuttavia di una buona parte fra gli "altri debiti".

Quanto al Lazio, circa la metà del debito consolidato a fine 2005 troverebbe copertura nel livello complessivo delle spettanze regionali compresi i disavanzi e le coperture regionali [4.480 mln: Tavolo tecnico, verbale del 23 marzo 2008, *infra* parag. 6].

Elevata l'esposizione anche di Lombardia con 2,96 miliardi [2,92 mld nel 2005], Veneto con 2,3 miliardi [2,0 mld nel 2005], Emilia Romagna con 3,23 mld [2,57 nel 2005] e Abruzzo con 1,8 miliardi [1,4 mld nel 2005].

L'Emilia Romagna ha peraltro comunicato anche il dato provvisorio del 2007, che evidenzia un miglioramento per circa 1 miliardo, al cui pagamento si è fatto fronte con una anticipazione di cassa a valere sui crediti vantati nei confronti dello Stato per ripiano disavanzi e fabbisogno, anni 2005 e 2006.

Aumenta la morosità delle Marche [630 milioni contro 503 milioni del 2005] da ricollegare –secondo quanto dichiarato dalla Regione– alla dinamica delle erogazioni da parte dello Stato, a riguardo delle quali la somma da incassare a fine anno 2007 ammonterebbe complessivamente a 1.226 milioni di euro per ripiani disavanzi, per fondo sanitario 2005, 2006, 2007 e altro.

L'esposizione del Piemonte risulta invece ridotta come debito nei confronti dei fornitori: 1,4 miliardi [1,6 mld nel 2005] ma tale dato sconta 676 milioni ceduti pro-soluto ad alcune banche a seguito di operazioni di rinegoziazione la cui operazione trova riscontro nella voce debito verso istituti di credito di pari importo e che nella tabella 10/SA è aggregata nelle “altre tipologie” di indebitamento che espone infatti una consistente crescita sul 2005 [2,2 mld a fronte di 1,3 mld].

Flette l'esposizione verso i fornitori in Toscana che passa da 1,5 miliardi del 2005 a 1,1 miliardi in virtù della politica di gestione attiva del debito messa in atto nel 2006 con consistente immissione di liquidità erogata alle aziende, in anticipazione rispetto all'incasso dei crediti attesi da parte del Ministero dell'Economia a valere sul FSN.

Meritano infine particolare attenzione – oltre ai mutui e ai debiti per forniture - anche le altre forme di indebitamento. A proposito delle quali va ulteriormente chiarito che le operazioni di ristrutturazione dei debiti verso i fornitori, comportano un mutamento di allocazioni in bilancio in quanto i soggetti creditori, a seguito di cessione [in genere pro soluto], non sono più i fornitori ma di volta in volta creditori sono le banche, gli intermediari, i prenditori di titoli. In questo caso, i valori corrispondenti transitano dalla voce “debito verso fornitori” alla voce “altri debiti”.

Le altre forme di indebitamento ascendono a fine 2006 a quasi 16.455 milioni, la maggior parte dei quali rivenienti da ristrutturazione e cessione di debiti sanitari (altri debiti) cui si aggiungono poste di minor rilievo verso: comuni, tesoriere, personale e altro. Si tratta di posizioni debitorie che comunque incidono sulla tenuta dei conti aziendali, rappresentando una rilevante posta passiva.

L'importo complessivo riferito alle tre tipologie di debito [TAB 10/SA] evidenzia una esposizione del versante regionale per la sanità che, riferito alle sole Regioni a statuto ordinario, ascende a fine 2006 a 51.450 milioni [46.310 milioni nel 2005], pari a circa il 3% del PIL nominale<sup>169</sup>. La seguente tabella ne dà conto con valori di consistente allarme per il Lazio (13,6 miliardi) e la Campania (9,2 miliardi). Ma non mancano di preoccupare i debiti registrati anche dalle altre Regioni, sintomo di criticità di cassa generalizzate e originate in larga misura dall'attuale sistema di finanziamento nonché dai meccanismi di erogazione sia delle integrazioni ai fabbisogni con ritardi di anni, sia dei ripiani ai disavanzi riconosciuti alle Regioni ma poi bloccati al Tavolo delle verifiche.

**TAB 10/SA**
**INDEBITAMENTO TOTALE ENTI SSN  
ASL + AZIENDE OSPEDALIERE**

(In euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	2.040.155.435	2.492.803.106	22,19	2.940.708.000	17,97	3.696.164.138	25,69
Lombardia	5.214.318.000	5.107.411.000	-2,05	5.198.656.000	1,79	4.898.985.000	-5,76
Veneto	2.901.824.000	3.104.268.000	6,98	3.456.581.237	11,35	3.683.255.187	6,56
Liguria	768.959.000	924.508.000	20,23	1.042.848.000	12,80	1.213.575.089	16,37
E. Romagna	2.192.109.304	3.113.216.000	42,02	3.954.889.000	27,04	4.791.311.000	21,15
Toscana	1.786.668.806	2.180.562.060	22,05	2.768.379.000	26,96	2.515.684.000	-9,13
Umbria	348.937.000	401.332.000	15,02	425.843.000	6,11	423.617.000	-0,52
Marche	679.324.906	770.342.869	13,40	930.443.238	20,78	1.152.199.137	23,83
Lazio	7.204.821.224	8.450.920.898	17,30	11.468.927.000	35,71	13.617.511.000	18,73
Abruzzo	1.261.087.226	1.625.761.018	28,92	2.061.150.700	26,78	2.041.038.537	-0,98
Molise	224.364.096	293.865.200	30,98	395.509.933	34,59	190.122.000	-51,93
Campania	4.380.000.000	6.130.000.000	39,95	8.017.954.000	30,80	9.238.433.000	15,22
Puglia	1.592.815.000	1.521.520.000	-4,48	1.737.165.000	14,17	1.952.574.000	12,40
Basilicata	220.076.000	214.246.000	-2,65	207.823.000	-3,00	231.028.000	11,17
Calabria	1.155.104.019	1.275.875.448	10,46	1.703.141.903	33,49	1.804.738.157	5,97
<b>TOTALE</b>	<b>31.970.564.016</b>	<b>37.606.631.599</b>	<b>17,63</b>	<b>46.310.019.011</b>	<b>23,14</b>	<b>51.450.235.245</b>	<b>11,10</b>

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari.

L'esame dei dati riportati nelle seguenti tabelle consente poi l'analisi delle posizioni di debito riferite alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere [TAB 11/SA-16/SA].

Il debito verso i fornitori nel valore complessivo nazionale pesa molto di più sulle *asl* che non sulle aziende ospedaliere, ove ad incidere è soprattutto la voce relativa alla spesa farmaceutica con rilevante quota a carico delle *asl* e minore il peso della distribuzione diretta che influisce sui costi delle aziende ospedaliere [v TAB 19/SA e 20/SA]. Altrettanto vale per le

<sup>169</sup> Pil nominale nell'aggiornamento del Programma di stabilità dicembre 2006.

prestazioni erogate da produttori market che gravano quasi totalmente sulle *asl*. Inoltre il dato in parte risente anche della diversa diffusione delle aziende ospedaliere nelle aree territoriali, con minore presenza in alcune Regioni mentre sono del tutto assenti in Abruzzo e Molise.

Anche il ricorso a operazioni di mutuo è più consistente relativamente alle *asl* con un importo totale di 794 milioni contro i 441 milioni delle aziende ospedaliere.

Per quanto riguarda infine le altre tipologie di indebitamento, va notato il picco rilevante di crescita registrato nel 2005 a seguito delle operazioni di cessioni di crediti, cartolarizzazione e *factoring* che hanno spostato i relativi importi dalla voce “debito nei confronti dei fornitori” alle “altre tipologie” di debito. Il che risulta particolarmente evidente per la Campania con una crescita di tale voce per 2.856 milioni rispetto al 2004. Quanto al Lazio, gli importi elevati riscontrabili sin dal 2003 sono in corrispondenza delle operazioni di *factoring* e cartolarizzazioni già presenti in quegli anni.

TAB-11/SA

**ASL**  
**Debito V/S Fornitori**

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	825.720.437	1.029.402.517	24,67	1.185.310.000	15,15	1.042.352.958	-12,06
Lombardia	1.651.348.000	1.503.537.000	-8,95	1.555.656.000	3,47	1.354.355.000	-12,94
Veneto	1.233.977.000	1.302.238.000	5,53	1.641.703.758	26,07	1.810.427.083	10,28
Liguria	284.037.000	347.406.000	22,31	453.906.000	30,66	510.160.918	12,39
E. Romagna	903.929.000	1.448.742.000	60,27	1.836.972.000	26,80	2.423.222.000	31,91
Toscana	675.813.000	810.917.000	19,99	1.113.355.000	37,30	963.460.000	-13,46
Umbria	112.488.000	125.213.000	11,31	123.245.000	-1,57	152.762.927	23,95
Marche	362.792.141	393.775.942	8,54	389.327.917	-1,13	489.511.964	25,73
Lazio	4.411.569.708	5.733.805.822	29,97	7.686.438.000	34,05	8.532.262.000	11,00
Abruzzo	809.717.978	1.088.097.585	34,38	1.428.399.315	31,27	1.804.791.218	26,35
Molise	167.008.386	213.653.130	27,93	268.693.283	25,76	172.297.000	-35,88
Campania	3.559.242.000	4.752.400.000	33,52	3.251.715.000	-31,58	4.543.280.000	39,72
Puglia	670.489.000	587.146.000	-12,43	626.157.000	6,64	844.018.000	34,79
Basilicata	68.844.000	78.455.000	13,96	80.990.000	3,23	101.769.000	25,66
Calabria	407.159.312	472.852.423	16,13	674.544.127	42,65	822.698.192	21,96
<b>Totali</b>	<b>16.144.134.962</b>	<b>19.887.641.419</b>	<b>23,19</b>	<b>22.316.412.400</b>	<b>12,21</b>	<b>25.567.368.261</b>	<b>14,57</b>

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari

**TAB-12/SA****AZIENDE OSPEDALIERE****Debito V/S Fornitori**

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	232.682.230	333.803.297	43,46	417.892.409	25,19	374.600.050	-10,36
Lombardia	1.794.928.000	1.618.217.000	-9,85	1.367.768.000	-15,48	1.612.198.000	17,87
Veneto	290.626.000	361.098.000	24,25	401.037.280	11,06	502.537.828	25,31
Liguria	143.393.000	160.073.000	11,63	170.052.000	6,23	254.907.479	49,90
E. Romagna	290.238.000	547.363.000	88,59	733.043.000	33,92	806.762.000	10,06
Toscana	297.557.000	295.649.000	-0,64	429.776.000	45,37	380.905.000	-11,37
Umbria	65.160.000	92.046.000	41,26	99.650.000	8,26	120.089.273	20,51
Marche	89.883.450	108.573.972	20,79	113.889.498	4,90	141.023.764	23,83
Lazio	677.051.057	900.433.966	32,99	2.022.416.000	124,60	2.500.008.000	23,61
Abruzzo (*)	\	\	\	\	\	\	\
Molise (*)	\	\	\	\	\	\	\
Campania	375.234.000	523.780.000	39,59	795.806.000	51,94	1.014.120.000	27,43
Puglia	101.488.000	127.988.000	26,11	147.238.000	15,04	227.137.000	54,27
Basilicata	37.500.000	35.143.000	-6,29	35.711.000	1,62	47.280.000	32,40
Calabria	105.351.807	139.023.467	31,96	141.085.567	1,48	210.426.498	49,15
<b>TOTALE</b>	<b>4.501.092.544</b>	<b>5.243.191.702</b>	<b>16,49</b>	<b>6.875.364.754</b>	<b>31,13</b>	<b>8.191.994.892</b>	<b>19,15</b>

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari

(\*): nella regione non sono presenti aziende ospedaliere.

**TAB-13/SA****ASL****Mutui**

(in euro)

REGIONE	2002	2003	%	2004	%	2005	%
Piemonte	21.653.115	33.929.512	56,70	47.960.072	41,35	47.599.144	-0,75
Lombardia	105.000	73.000	-30,48	37.000	-49,32	5.000	-86,49
Veneto	96.181.000	93.221.000	-3,08	80.334.520	-13,82	81.141.853	1,00
Liguria	22.952.000	20.610.000	-10,20	28.832.000	39,89	26.972.678	-6,45
E. Romagna	143.929.522	160.207.616	11,31	205.692.000	28,39	353.455.000	71,84
Toscana	36.374.000	72.388.000	99,01	80.585.000	11,32	220.032.000	173,04
Umbria	10.798.000	9.732.000	-9,87	10.839.000	11,37	11.599.798	7,02
Marche	8.974.882	7.512.397	-16,30	8.709.386	15,93	8.972.889	3,03
Lazio	14.933.057	13.571.927	-9,11	12.165.000	-10,37	10.711.000	-11,95
Abruzzo	1.031.864	708.847	-31,30	365.326	-48,46	0	-100,00
Molise	0	0	/	0	/	0	/
Campania	0	43.174.000	#DIV/0!	39.210.000	-9,18	33.302.000	-15,07
Puglia	0	0	/	0	/	0	/
Basilicata	0	0	/	0	/	0	/
Calabria	2.046.432	1.679.466	-17,93	1.292.465	-23,04	884.333	-31,58
<b>TOTALE</b>	<b>358.978.872</b>	<b>456.807.765</b>	<b>27,25</b>	<b>516.021.769</b>	<b>12,96</b>	<b>794.675.695</b>	<b>54,00</b>

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari

**TAB-14/SA****AZIENDE OSPEDALIERE****Mutui**

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	5.099.653	22.667.780	344,50	19.633.945	-13,38	16.650.820	-15,19
Lombardia	64.005.000	63.705.000	-0,47	63.476.000	-0,36	53.124.000	-16,31
Veneto	52.822.000	43.204.000	-18,21	35.458.508	-17,93	35.860.750	1,13
Liguria	23.462.000	21.802.000	-7,08	18.971.000	-12,99	17.621.024	-7,12
E. Romagna	109.588.782	148.313.000	35,34	137.885.000	-7,03	198.305.000	43,82
Toscana	8.146.000	63.007.000	673,47	56.158.000	-10,87	83.830.000	49,28
Umbria	8.344.000	8.716.000	4,46	8.054.000	-7,60	6.322.211	-21,50
Marche	6.630.736	5.924.087	-10,66	5.117.500	-13,62	4.307.839	-15,82
Lazio	7.540.477	6.378.759	-15,41	5.128.000	-19,61	12.546.000	144,66
Abruzzo (*)	\	\	\	\	\	\	\
Molise (*)	\	\	\	\	\	\	\
Campania	0	0	/	3.395.000	/	5.146.000	51,58
Puglia	0	0	/	0	/	0	/
Basilicata	0	0	/	0	/	0	/
Calabria	1.860.289	1.763.372	-5,21	8.248.410	367,76	7.381.921	-10,50
<b>TOTALE</b>	<b>287.498.937</b>	<b>385.480.998</b>	<b>34,08</b>	<b>361.525.363</b>	<b>-6,21</b>	<b>441.095.566</b>	<b>22,01</b>

Fonte: bilanci di esercizio/statuto patrimoniale - anni vari

(\*) nella regione non sono presenti aziende ospedaliere

**TAB-15/SA****ASL****Altre Tipologie Indebitamento**

(in euro)

REGIONE	2002	2003	%	2004	%	2005	%
Piemonte	750.000.000	700.000.000	-6,67	874.307.269	24,90	1.566.695.109	79,19
Lombardia	733.754.000	1.050.266.000	43,14	1.146.160.000	9,13	923.469.000	-19,43
Veneto	1.035.169.000	1.119.518.000	8,15	1.093.915.235	-2,29	1.051.910.692	-3,84
Liguria	208.580.000	277.175.000	32,89	267.897.000	-3,35	261.629.680	-2,34
E. Romagna	612.249.000	636.477.000	3,96	843.867.000	32,58	828.305.000	-1,84
Toscana	520.276.950	698.202.060	34,20	853.557.000	22,25	673.319.000	-21,12
Umbria	130.361.000	138.046.000	5,90	139.441.000	1,01	108.699.000	-22,05
Marche	144.442.248	186.271.663	28,96	349.625.318	87,70	428.723.512	22,62
Lazio	1.808.980.390	1.500.518.754	-17,05	1.168.383.000	-22,13	1.904.295.000	62,99
Abruzzo	450.337.384	536.954.586	19,23	632.386.059	17,77	236.247.319	-62,64
Molise	57.355.710	80.212.070	39,85	126.816.650	58,10	17.825.000	-85,94
Campania	445.524.000	810.646.000	81,95	3.666.886.000	352,34	3.340.221.000	-8,91
Puglia	762.554.000	735.201.000	-3,59	852.647.000	15,97	776.756.000	-8,90
Basilicata	98.078.000	83.468.000	-14,90	75.467.000	-9,59	70.614.000	-6,43
Calabria	595.785.734	615.140.955	3,25	811.939.775	31,99	711.824.254	-12,33
<b>TOTALE</b>	<b>8.353.447.416</b>	<b>9.168.097.088</b>	<b>9,75</b>	<b>12.903.295.306</b>	<b>40,74</b>	<b>12.900.533.566</b>	<b>-0,02</b>

Fonte: bilanci di esercizio/statuto patrimoniale - anni vari

(\*) Il dato relativo al 2005 è stimato

(\*\*) dato stimato per il 2002.

**TAB-16/SA****AZIENDE OSPEDALIERE****Altre Tipologie Indebitamento**

(in euro)

REGIONE	2002	2003	%	2004	%	2005	%
Piemonte	205.000.000	373.000.000	81,95	395.604.633	6,06	648.266.057	63,87
Lombardia	970.178.000	871.613.000	-10,16	1.065.559.000	22,25	955.834.000	-10,30
Veneto	193.049.000	184.989.000	-4,18	204.131.936	10,35	201.376.981	-1,35
Liguria	86.535.000	97.442.000	12,60	103.088.000	5,79	142.283.310	38,02
E. Romagna	132.175.000	172.113.000	30,22	197.430.000	14,71	181.262.000	-8,19
Toscana	248.501.856	240.399.000	-3,26	234.948.000	-2,27	194.138.000	-17,37
Umbria	21.786.000	27.579.000	26,59	44.614.000	61,77	24.143.000	-45,88
Marche	66.601.449	68.284.808	2,53	63.773.619	-6,61	79.659.169	24,91
Lazio	284.746.535	296.211.670	4,03	574.397.000	93,91	657.689.000	14,50
Abruzzo (*)	\	\	\	\	\	\	\
Molise (*)	\	\	\	\	\	\	\
Campania	0	0	/	260.942.000	/	302.364.000	15,87
Puglia	58.284.000	71.185.000	22,13	111.123.000	56,10	104.663.000	-5,81
Basilicata	15.654.000	17.180.000	9,75	15.655.000	-8,88	11.365.000	-27,40
Calabria	42.900.445	45.415.765	5,86	66.031.560	45,39	51.522.959	-21,97
<b>TOTALE</b>	<b>2.325.411.285</b>	<b>2.465.412.243</b>	<b>6,02</b>	<b>3.337.297.748</b>	<b>35,36</b>	<b>3.554.566.475</b>	<b>6,51</b>

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari

(\*) : nella regione non sono presenti aziende ospedaliere.